

Farina e Maglioli al volante di una Ferrari 4500 trionfano nella Mille Chilometri di Buenos Aires

ITALIA batte EGITTO 5-1 Leggete in terza pagina i servizi di MARTIN e SIGVORI e in quarta pagina i servizi di BORELLI - CAMORIANO - HENTANA

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 4 (25)

LUNEDÌ 25 GENNAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SALUTATA DALLA SPERANZA DI PACE DI TUTTI I POPOLI

OGGI A BERLINO la conferenza dei "4"

La riunione che avrà inizio alle 15 nel palazzo della ex Commissione di controllo, sarà preceduta da un incontro Molotov-Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — I ministri degli esteri delle quattro Potenze si incontreranno domani alle 15, nella sede dell'ex consiglio di controllo. La riunione sarà preceduta da un breve colloquio tra Molotov e John Foster Dulles, dedicato alla definizione di alcuni problemi procedurali rimasti ancora in sospeso. Quindi s'inizierà la conferenza.

I quattro ministri degli esteri, riuniti per la prima volta dal 1949, non saranno più gli stessi uomini di allora, ma non saranno neppure uomini nuovi nelle scene internazionali.

Da molti lustri i nomi di Eden e di Dulles dominano la politica mondiale. Lo stesso John Foster Dulles ha già partecipato nel 1947 alle conferenze di Mosca e di Londra pur essendo questa la prima volta che prende parte ad un incontro quadripartito in veste di Segretario di Stato.

Dei grandi interpreti della Conferenza che inizierà domani si conoscono perciò usi e abitudini, tono della voce e modo di parlare. Si sa che Dulles parla con la lentezza di un predicatore presbiteriano pur essendo nella sostanza brutale, incapace di sfumature diplomatiche e di mezzi termini.

La sorte, in verità, gli ha giocato un brutto tiro. Uomo della politica di forza e della teoria della "liberazione", si trova ora a dover trattare con l'URSS alla tavola rotonda, senza aver registrato nella sua amministrazione un solo risultato positivo.

La cortina di odio, di sospetto e di prevenzione che egli voleva erigere contro la Unione Sovietica, è ora cominciata a trovare le prime briciole di altre strade per aprirsi. Molti ultimatum, egli ha l'Europa ha sentito la necessità di trattare; ha capito che il pericolo non veniva da Mosca ma da Bonn e domani verrà riallacciato il dialogo rimasto interrotto per cinque anni.

La situazione internazionale odierna non è più quella del 1949. Non lo è più in Asia, dove la Cina è diventata una grande potenza e non lo è più in Europa, dove si re-



occidentalmente esiste ancora, ma non è più salido come una volta, dato che il rovesciamento dell'alcune, dirette in un primo tempo contro l'URSS, ha finito per dirigersi anche contro la Francia e la Gran Bretagna, che hanno ora deciso a seguire una linea di maggiore indipendenza.

La posizione di J. F. Dulles

Una conferma di questa nuova posizione anglo-americana si è avuta ieri e oggi,

nelle tre riunioni tenute da Foster Dulles, Eden e Bidault, per concertare una comune linea di condotta. Secondo le informazioni di una fonte giornalistica vicina alla delegazione americana, Bidault e Eden sarebbero riusciti ad ottenere da Dulles l'impegno di non rompere unilateralmente le trattative alla Conferenza e di considerare la possibilità di una Conferenza a cinque, se i cattolici di Berlino im-

pegnano il successo della Conferenza con il suono a stormo di tutte le campane. Da domani, poi, la campana della pace di Francoforte sull'Oder, sul confine tedesco-polacco, suonerà per cinque minuti all'inizio di ogni seduta, per ricordare al mondo che quel confine è ormai definitivamente stabilito e che non si può discuterlo senza discutere di guerra.

Alla vigilia della conferenza a quattro, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotewohl e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

SERGIO SEGRE

Traffato commerciale tra l'URSS e la Cina

MOSCA, 24. — È stato firmato a Mosca un nuovo protocollo commerciale che prevede un intercambio di merci e macchinari, tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare per il 1954. Il trattato di commercio sovietico del 14 febbraio 1950 ed è stato firmato dopo negoziati condotti a Mosca per alcune settimane dal vice ministro del commercio estero della Cina, Yen Tse-Tsuan. Dopo avere affermato che i colloqui per la conclusione del nuovo protocollo « sono stati in un'atmosfera di amicizia e reciproca comprensione, il comunicato precisa che l'Unione Sovietica invierà alla Cina equisestantieri per l'industria metallurgica, mineraria ed elettrica, automotrici, trattori, macchine edili, acciai laminati, metalli non ferrosi, prodotti chimici e petroliferi, carbide. La Cina invierà all'U. R. S. S. metalli non ferrosi, semi di soia, riso, piselli, oli vegetali, arachidi, tabacco, frutta, lana, seta grezza, tessuti di seta e di altre merci.



ITALIA-EGITTO 5-1 — Il terzo goal degli azzurri: Boniperti ha realizzato con un forte tiro da 15 metri (telefoto)

Il governo clericale di Fanfani domani al giudizio della Camera

Oggi si svolgerà una nuova riunione del Consiglio dei ministri — Posizione di attesa — Scetticismo sulle previsioni del bilancio del 1954

Oggi il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi alla vigilia della presentazione del governo alla Camera. La riunione avrà per oggetto l'ulteriore discussione e la formulazione definitiva del programma che Fanfani presenterà a Montecitorio e a Palazzo Madama congiuntamente a cinque disegni di legge che dovrebbero dimostrare la "socialità" delle intenzioni del governo. Molti impollano negli ambienti governativi, viene data soprattutto ad uno di questi disegni, che dovrebbe, a quanto si dice, stabilire uno stanziamento di una sessantina di miliardi per costruzioni di case popolari.

La giornata politica di ieri non ha registrato mutamenti sensibili nella situazione di attesa che sembra ormai generalizzata. Le comunicazioni del governo alla Camera, discutere due disegni di legge presentati e si presume che poi sospenderà i lavori fino all'esaurimento del dibattito sulle comunicazioni del governo alla Camera.

La giornata politica di ieri non ha registrato mutamenti sensibili nella situazione di attesa che sembra ormai generalizzata. Le comunicazioni del governo alla Camera, discutere due disegni di legge presentati e si presume che poi sospenderà i lavori fino all'esaurimento del dibattito sulle comunicazioni del governo alla Camera.

Il voto favorevole del PRI veniva confermato ieri dall'avv. Reale, mentre La Malfa, in un altro discorso, affermava che Fanfani, se non riuscirà a fornire una maggioranza di centro, dovrà assolutamente dimettersi.

Facendosi portavoce dei desideri del PNI, il Tempo, invece, scriveva ieri che «in ambienti ben informati si tiene a rilevare che l'on. Fanfani si rende ben conto della reale situazione del Paese e che egli è ben convinto che in Italia un governo di centro non può reggersi senza i voti della destra».

Nel complesso, tutta la stampa filo-clericale ha accolto con un certo riserbo le anticipazioni sul programma fornite dal comunicato del Consiglio dei ministri. La stessa stampa cattolica, pur illustrando con ampiezza i contenuti «sociali» del bilancio, non si è sbilanciata; anzi il Quotidiano ha scritto testualmente che «qualcuno potrà osservare che si fa presto a fare promesse, il difficile poi è mantenerle» aggiungendo poi che spetterà alla Camera costatare « se le previsioni sono esatte ».

La stampa cattolico-conservatrice legata agli industriali, Stampa e Corriere, ha anch'essa accolto i preannunci «sociali» del programma contenuti nel bilancio con un certo scetticismo, rallegrandosi soltanto per il correttivo apportato ad esso dall'intervista di Vanoni, sulla ineliminabilità della linea «Pella - Finadri - Menciolla» per la cosiddetta «stabilità monetaria».

Nel quadro delle attività del partito, due importanti riunioni si avranno oggi, quella della Direzione del PCI, che si svolgerà a Milano, e quella della Direzione del PSI, che proseguirà i lavori martedì sera.

Un diamante di 155 carati trovato nel Tanganica

DAR ES SAJAM, 24. — Il Tribunale di Dar Es Sajam ha assolto Felice Maza, dell'accusa di possesso illegale di un dei diamanti più grandi del mondo.

Il Maza, impiccato presso le mura di diamanti W. J. Lamson nel Tanganica, aveva preso la pietra, del peso di 155 carati, senza sapere che si trattava di un diamante.

Il Tribunale ha riconosciuto l'onestà delle intenzioni di Maza. Finora, nelle mura del Tanganica era stato rinvenuto soltanto un diamante più grande di quello trovato da Maza.

Il suo valore attuale è di mezzo milione, ma quando la pietra sarà tagliata raggiungerà il doppio.

Zaisser ed Herznstadt espulsi dal SED

BERLINO, 24. — Il Comitato Centrale del SED, ruscio-generale e sabato a Berlino, ha deciso di espellere dal Partito l'ex Ministro della Sicurezza di Stato Zaisser e l'ex redattore capo del Neues Deutschland, Herznstadt, che avevano costituito nell'estate scorsa un gruppo frazionistico nel tentativo di impadronirsi delle leve del Partito.

Il compagno Ackermann è stato espulso dal Comitato Centrale. Al compagno Dahlem è stato inibito di ricoprire cariche nel partito.

OSCAR PETERSON (della Reuter)

COMESI SVOLGERA la seduta inaugurale

La disposizione dei delegati al tavolo della conferenza - Cabine di legno bianco per i traduttori - Fotografici e operatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — L'improbabile che fu sede del Consiglio di controllo, nel settore americano di Berlino, è in realtà un edificio grigiotto dalle linee piuttosto sobrie. Nella stessa sala ove domani si riuniranno i quattro ministri, furono giudicati nel 1944 i principali protagonisti del complotto anti-hitleriano del 20 luglio, subito dopo la fine della guerra. Vi tenne le sue prime riunioni il consiglio di controllo quadripartito, di cui facevano parte il gen. Eisenhower ed il Maresciallo Zuko.

Da quasi quattro anni l'edificio era praticamente inutilizzato. I vetri erano coperti di polvere, le tendine pendevano inerti, i muri si andavano ammorendo. Ora si edificano sembra tornare alla vita. Quattro bandiere nuove fiammanti sventolano in cima ai pennoni dinanzi alla facciata principale. Una grande guida rossa getta una nota di colore sullo scalone di onore.

In un angolo della sala delle riunioni si notano le cabine di legno bianco destinate ai traduttori. Una serie di scrivanie, collocate l'una dopo l'altra, formano, al centro della sala, il grande quadrilatero intorno al quale siederanno i membri delle delegazioni. Sui tavoli, dinanzi ad ogni poltrona, sono già disposti blocchi di cartolina, matite ed apparecchi di ascolto. Numerosi sono anche i portacenere.

La tavola intorno alla quale siederanno, a partire da domani, i ministri degli esteri, sebbene «rotonda» (trattandosi di una tavola di conferenza) è in realtà un tavolo rettangolare, diviso in quattro, nessun problema protocollare potrà determinarsi, e ciascun ministro, circondato dai suoi collaboratori, prenderà posto su uno dei lati del quadrilatero.

È già stato stabilito che il ministro degli esteri francese Bidault, prenderà posto di fronte a Molotov, mentre Foster Dulles si troverà di fronte al ministro degli esteri britannico Eden. È rimasta tuttavia un sospeso la questione di sapere chi siederà di fronte al caminetto.

I quattro ministri faranno il loro ingresso nella sala della conferenza alle 15 di domani. Ognuno di loro potrà essere accompagnato da quindici collaboratori, cinque dei quali potranno prendere posto intorno alla tavola, mentre gli altri 10 dovranno sedere dietro ciascun ministro.

Venti tra fotografici e operatori cinematografici saranno ammessi nella sala per ritrarre il documentario ufficiale dell'incontro dei quattro ministri.

Il Segretario di Stato americano accoglierà, in qualità di ospite, i suoi colleghi, dato che l'edificio dell'ex Consiglio di controllo si trova nel settore americano di Berlino.

Egli rivolgerà a Berlino allocuzione di benvenuto e proporrà quindi di affidare

Ernest Hemingway è morto? Il suo aereo precipita in Uganda

I rottami dell'aereo sono stati avvistati a cinque chilometri dalle cascate Murchison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIMULE (Uganda Settentrionale), 24. — Uomini di un disastro aereo, nel quale è molto probabilmente perito il noto scrittore americano Ernest Hemingway, è stata resa pubblica solo questa sera, benché l'apparecchio e i rottami del quale egli viaggiava insieme alla moglie si siano probabilmente schiacciati nel suolo nella mattinata di ieri. Hemingway, che aveva noleggiato un aeroplano personale per i suoi spostamenti fra il Kenia e l'Uganda, era atteso ieri all'alba a Masindi, per rifare il pieno e proseguire verso il sud, dove il celebre scrittore doveva partecipare insieme ad alcuni amici ad una battuta di caccia grossa in una zona pressoché inesplorata e ricca di selvaggina dell'Uganda.

Il personale di controllo di questo piccolo aeroporto di Nimule cominciò a allarmarsi quando, in base ai calcoli fatti, si rese conto che il ritardo dell'apparecchio era tale che esso non poteva più avere ormai scorte sufficienti di carburante per essere ancora in viaggio. Non era tuttavia possibile, in una regione dove ogni località civile è separata dall'altra da migliaia di chilometri di giungla e di steppe impervie, organizzare vere e proprie ricerche.

Le autorità locali si limitarono quindi ad avvertire gli aerei di passaggio, chiedendo ai loro equipaggi di volare a quota più bassa del normale, e di cercare di scoprire lungo il percorso gli eventuali resti dell'apparecchio scomparso.

Ma per non provocare un panico inutile, le successive autorità azzardarono più opportuno non rendere pubblici la notizia, fino a quando non avessero avuto la certezza che un disastro c'era effettivamente stato. Disgraziatamente, poche ore dopo l'equipaggio di un apparecchio di linea della BOAC scopri, a cinque chilometri dalle cascate di Murchison, sulla riva sinistra del Nilo, i rottami di un apparecchio di linea, il cui tipo si vedeva, e nessun indizio che permettesse di presumere che i viaggiatori erano ancora in vita.

La zona nella quale è successo il disastro dista centinaia di chilometri dai più vicini centri abitati, e per raggiungerla è stato necessario inviare una nave fluviale della polizia dell'Uganda, unitamente a una locomotiva utilizzabile.

La cascata, formata dal Nilo, che in questo punto scorre impetuoso in un letto roccioso, è una delle più maestose ma anche probabilmente le meno famose del mondo, data la sua inaccessibilità: il fiume cade da una altezza di 140 metri nella pianura sottostante, ingrossata dalle acque dei grandi laghi africani e dei numerosi affluenti che lo raggiungono nella regione.

La cascata è situata all'incirca fra i due enormi laghi Vittoria e Alberto, ma più vicina al primo e alla frontiera dell'Uganda con il Sudan anglo-egiziano.

L'apparecchio sul quale lo scrittore e sua moglie erano partiti per sorvolare le cascate, si chiama «Cessna». Si crede che a bordo del-

l'aereo si trovasse anche un pilota.

Hemingway si trovava da circa sei mesi nell'Africa centrale, dove aveva scritto per un certo numero di grandi riviste, vari servizi nei quali descriveva il retroscena della lotta contro i Kikuyu delle truppe britanniche del Kenia.

Da alcuni giorni appena, egli aveva terminato in sua inchiesta, e si preparava a tornare a Cuba con la moglie. Da alcuni anni infatti egli vive con quest'ultima, la giornalista Welsh, da lui sposata nel 1946, in quest'isola nella quale affermata di avere trovato finalmente la calma necessaria per scrivere in pace, dopo anni di viaggi.

OSCAR PETERSON (della Reuter)



Ernest Hemingway

Bogomolov ambasciatore dell'U.R.S.S. in Italia

Il diplomatico sovietico è stato ambasciatore a Parigi, Londra e Praga

L'agenzia ANSA ha dato ieri notizia che l'ambasciatore sovietico a Roma, Mikhail Kostilev, è stato richiamato in patria. Egli sarà sostituito nel incarico dall'ambasciatore Alexander Bogomolov, per il quale il governo italiano ha concesso il suo gradimento.

L'ambasciatore Kostilev è il decimo del corpo diplomatico a Roma, essendo stato accreditato presso il Quirinale dal 28 aprile del 1945. Egli è un diplomatico le cui capacità sono molto apprezzate nei circoli politici romani, e che ha intensamente lavorato, nei suoi otto anni e mezzo di permanenza nel nostro paese, per un miglioramento dei rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Italia.

L'ambasciatore Bogomolov, che succederà a Kostilev, è un diplomatico sovietico molto noto, già conosciuto nel nostro paese, nel quale ha risieduto nel 1943-1944, in qualità di rappresentante sovietico nel Consiglio consultivo alleato per l'Italia, proprio nel periodo in cui si preparava il riconoscimento da parte della URSS, prima fra le potenze della coalizione antifascista, del governo democratico italiano.

Entrato nella carriera diplomatica nel 1939, l'ambasciatore Bogomolov fu all'ambasciata sovietica in Francia negli anni 1940 e 1941. Nominato successivamente ambasciatore a Londra presso i governi europei in esilio nella capitale britannica, fu inviato nel 1943 ad Algeri come rappresentante sovietico presso il comitato francese di liberazione.

Dopo la sua permanenza in Italia tornò in Francia in qualità di ambasciatore e vi rima-



Alexandr Bogomolov

se per circa sei anni, partecipando anche, in questo periodo, ai lavori della conferenza della pace a Parigi. Richiamato in patria nel 1950, diresse in qualità di vice Ministro degli esteri una importante sezione del dicastero. Dal 1952 si trova a Praga, come ambasciatore.

Le esequie di 50 vittime delle valanghe in Austria

BREGENZ (Austria), 24. — Gli abitanti di Bion, il villaggio più duramente colpito dalle valanghe che si sono recentemente abbattute sull'Austria, hanno sepolto oggi 50 dei loro morti in una fossa comune.

Alla mesta cerimonia hanno assistito funzionari di governo ed oltre duemila valligiani.